



Giovedì  
23 Ottobre 2014

Avvenire 47/2014 n. 250 del 23/10/2014

CATHOLIC

# La fede semplice della beata Eurosia

**ROMINA GOBBO**

**P**er il vescovo di Vicenza, monsignor Beniamino Pizziol, la beata Eurosia Fabris è «modello e aiuto alle famiglie nella vita quotidiana e nella maternità». Con questa motivazione, ha firmato il decreto che eleva la chiesa parrocchiale di Marola, che custodisce le spoglie mortali di mamma Rosa (come è più conosciuta) a santuario.

Pizziol ha, poi, messo l'accento sulla contemporaneità con il Sinodo straordinario dei vescovi sulle famiglie, di cui la beata vicentina, con i suoi 13 figli, tra propri, adozioni ed affidi, è una rappresentante di eccellenza. «Si tratta di una laica che ha condotto una vita semplice, dedicata alla famiglia e alla preghiera», dice il parroco di Marola, don Dario Guarato. Il decreto è stato firmato l'8 settembre, solennità della Natività della Beata Vergine Maria.

**Elevata a santuario la chiesa di Marola, che custodisce le spoglie di "mamma Rosa". Il parroco: un pellegrinaggio continuo. La gioia di Pizziol**

«Una scelta – aggiunge – che intende onorare la devozione della beata Eurosia alla Madonna di Monte Berico, patrona della nostra diocesi. Lì mamma Rosa si recava spesso a pregare e l'ha ricevuto l'annuncio che avrebbe avuto sette figli». Domenica 28 settembre, il giorno dopo il compleanno della Beata, nata il 27 settembre 1866, in tutte le Messe dell'Unità pastorale è stato diffuso il decreto. L'elevazione a santuario è avvenuta a seguito

della richiesta di don Guarato e del Consiglio pastorale, che hanno sottolineato come la devozione alla Beata (proclamata tale il 6 novembre 2005; memoria liturgica il 9 gennaio) sia molto cresciuta. «Il santuario – che di solito vede la presenza di sepolture di figure importanti o di reliquie – è una realtà che si sviluppa spontaneamente, dalla pietà popolare. Quindi, l'autorità religiosa ne prende atto e ufficializza che quello è luogo di venerazione», chiarisce lo storico del cristianesimo, Giorgio Otranto. Almeno 8 mila fedeli solo nell'ultimo anno si sono recati in pellegrinaggio a Marola per chiedere intercessione. «Una goccia continua, senza clamore, ma inarrestabile», conclude il parroco. Un affetto che ha superato i confini italiani, arrivando negli Stati Uniti e, più recentemente, anche in Pakistan.